

Novena di Natale in Duomo alle 13.15 e alle 17.30



Duomo, vetrata del XV secolo (particolare)

A partire dal 16 dicembre, con la commemorazione dell'annuncio a san Giuseppe e le successive Ferie prenatalizie «dell'Accolto» (*de Exceptato*), la liturgia dell'Avvento è orientata alla preparazione più prossima al Natale di Gesù. Come scrive l'arcivescovo, «nel tempo di Avvento si può sperimentare come la celebrazione sia il principio della vita della Chiesa e ne alimenti la speranza. È opportuno che anche gli adulti si preparino al Natale perché sia vissuto non solo come "una festa per i bambini". Per gli adulti la Novena di Natale sia piuttosto occasione per la contemplazione, la preparazione alla Confessione, la consapevolezza della dignità di ogni persona chiamata a conformarsi al Figlio di Dio che si è fatto figlio dell'uomo perché ogni persona umana possa diventare partecipe della vita di Dio» (*Corro verso la mèta. Lettera per il tempo di Avvento*). La Cattedrale, cuore della vita liturgica

della Diocesi, accompagna questi giorni con due momenti celebrativi specifici rivolti a tutti e, in particolare, a quanti - per motivi di studio e di lavoro - ogni giorno si trovano in centro a Milano: alle 13.15 recita dell'Ora media e breve meditazione; alle 17.30, Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vespri. Nei giorni sospesi le celebrazioni eucaristiche delle 8.30 e 12.45. Attraverso l'ascolto della Parola di Dio e la preghiera liturgica, affrettiamo il nostro cammino nella speranza, facendoci pellegrini verso Betlemme - proprio come Maria e Giuseppe rappresentati nell'antello della vetrata del Duomo dedicata al Nuovo Testamento, riprodotta qui a fianco - e chiediamo di essere illuminati dal Signore Gesù che, venendo nel mondo, vince la notte del nostro cuore, compie ogni attesa, conforta ogni solitudine e santifica ogni esistenza.

Panettoni solidali al mercatino del Celim

Fino al 22 dicembre è aperto dalle 10.30 alle 19 il *Karibu temporary shop* (via Falcone, 2 - Milano), il mercatino che ogni anno, in occasione di Natale, Celim (Centro laici italiani per le missioni), Ong laica di ispirazione cristiana attiva in Africa, Medio Oriente e Balcani, organizza per raccogliere fondi per i propri progetti. Karibu è una parola in swahili (lingua parlata nella regione orientale dell'Africa) e significa «benvenuto» e «prego». È un termine che evoca accoglienza e gratitudine. Ecco il mercatino vuole essere un'occasione di incontro e di solidarietà. Un'opportunità per conoscere e apprezzare i prodotti di terre lontane e, allo stesso tempo, per offrire un contributo a favore delle comunità africane, medio-orientali, balcaniche e aiutarle in questo modo ad avere un futuro migliore.



Nel mercatino si trovano anche i panettoni solidali, dolci artigianali realizzati con prodotti del circuito equo e solidale e confezionati con coloratissime stoffe africane. Quest'anno Celim ha scelto di destinare all'ambiente i fondi raccolti attraverso la campagna natalizia.

Acquistando un panettone solidale o uno dei prodotti del *Karibu temporary shop*, si sostiene la formazione di agricoltori, allevatori, donne e ragazzi sui temi legati al rispetto della natura e dell'economia circolare: coltivazioni ecocompatibili (*moringa* in Zambia), energie alternative (*biogas* in Kenya), raccolta differenziata (Albania), riciclo dei rifiuti dell'industria olearia (Libano), la formazione su temi ambientali nelle scuole (Italia). Per informazioni, e-mail: celim@celim.it; tel. 0258316324.

Avvento 2019

Oggi nella terza domenica di Avvento alle 17.30 Messa dell'arcivescovo in Cattedrale
Diretta tv e radio, web e social

Il commento al Vangelo delle «profezie adempiute»
Come cristiani peccatori sulle tracce del Precursore

È il momento di cambiare sguardo

Le cose di prima sono tutte passate, per sempre. Sarà così per ciascuno di noi

DI MAURIZIO ROLLA

Il Battista è in carcere e tra le mille e più domande che nascono, crescono e muoiono, se ne fa largo una da recapitare direttamente a Gesù: «Sei tu o dobbiamo aspettare un altro?». La richiesta è forse per fugare perplessità e vertigini di un presente senza più scampo? Oppure è per rischiare un passato che si è fatto confuso? O per non temere il futuro sul quale premono troppe incertezze? Il Battista, mentre chiede di Gesù, sembra chiedere anche di sé, in una sorta di verifica su ciò che andava gridando nel deserto della Giudea: dalle esigenze che esibiva a chi accorreva per confessare i propri peccati, alle invettive su farisei e sadducei che sventolavano una rassicurante familiarità con Abramo. Premonitore, forse, di quanto poi gli avrebbe rimandato Gesù con opere che sarebbero apparse piuttosto distanti dalla sua sensibilità. La risposta di Gesù sembra offrirgli, infatti, una nuova prospettiva che va a toccare le fondamenta invitando anche lui - il precursore, il battezzatore, il fustigatore del male - alla tavola della conversione, sorprendentemente sollecitato a cambiare lo sguardo per rendersi conto quanto le esigenze del Regno hanno colori e sapori differenti dai suoi. Sono opere che incrociano le persone con una benevolenza inusuale e rischiosa, in un incontro senza forzature e senza ricatti, accompagnate da una sorta di gratuita poco giustificabile. Le profezie sulle labbra di Giovanni, avvolte da un'intransigenza un po' eccessiva e scivolante

in un suono forse troppo tagliente, rimangono sospese di fronte al Dio di Gesù. Per annunciare il Messia, sembrano non bastare la sicurezza della sua voce, la modestia di una cintura ai fianchi e peli di cammello sulla pelle. Il Vangelo non finisce mai di stupire: pur nella plausibile richiesta di conversione del Battista, Gesù usa però verso di lui espressioni sorprendenti definendolo «più di un profeta». È un lancio intriso di fiducia che va a incastonarsi in quella «resa» che Giovanni il Battista confiderà ai suoi discepoli quando, riferendosi a Gesù, le parole saranno: «Lui deve crescere, io invece diminuire». È in questa concreta e non promettente situazione di carcerato - cui Gesù, sorprendentemente, non lo sottrarrà - in cui coglierà l'occasione che gli permetterà una più consapevole e controcorrente libertà, che lo sospingeranno a un dispiegamento più largo di fedeltà e che lo insanguinerà in una totale resa al suo Signore. Se, infatti, la testa di Giovanni finirà sopra un vassoio per danzare di mano in mano, nello schiamazzo di una festa per il compleanno di un capo fantoccio, sarà solamente perché possa compiersi l'opera di Dio che asciugherà ogni lacrima, che strapperà per sempre il pungiglione della morte, che frantumerà il lamento e svuoterà l'angoscia. Le cose di prima sono tutte passate, per sempre. Sarà così per ciascuno di noi: nel fremito della testimonianza all'Evangelo, qualunque sia la situazione in cui ci troviamo e qualunque sia il momento in cui il tracciato

Il manto del Battista

«C



San Giovanni Battista, Van Eyck (1430 circa)

del nostro respiro è chiamato a rendere ragione della speranza che lo anima. Come cristiani peccatori restiamo sulle tracce del Battista per farci continuamente inondare dalla divina bellezza che le profezie sono già compiute, che la promessa è già data, che il fondamento è già posto. Che la Chiesa, sempre pellegrina, è una, santa, cattolica e apostolica. Che tutte le creature e l'intero universo stanno sempre nelle mani di Dio padre di Gesù, generato dallo Spirito Santo. Dentro queste mani, pur se ancora

legati, come goffi burattini, ai fili di un'irresistibile mammona, siamo autorizzati a levare il capo, a non lasciarci cadere le braccia e a non diventare complici accidiosi e disperati di fatalismi mortiferi. Rimaniamo vivi, nel memoriale della Pasqua, che è criterio inestirpabile del nostro pensare, agire e parlare, memori che il luogo del Natale è per tutti una specie di stalla dove i primi baci sono di Maria la madre di Dio e nostra e le prime ruvide carezze sono di Giuseppe suo sposo. Chi ha orecchi, ascolti.

Luca Frigerio

la celebrazione

Invitati gli operatori carcerari

Oggi, 1 dicembre, terza domenica di Avvento, l'arcivescovo presiede la celebrazione eucaristica vespertina alle 17.30 nel Duomo di Milano. Tutti i fedeli sono invitati a partecipare, ma - come già avvenuto negli anni scorsi - ogni domenica è particolarmente attesa una categoria di persone. Nella terza domenica l'invito specifico è rivolto agli operatori carcerari. La celebrazione sarà trasmessa in diretta su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), *Radio Marconi*, www.chiesadimilano.it e *Twitter @chiesadimilano*. *Radio Mater* manderà in onda l'omelia dell'arcivescovo in differita alle 20.30.

In quel tempo. Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!»

Letture del Vangelo secondo Matteo

Concerti spirituali in San Satiro

Nella basilica Santa Maria presso San Satiro (via Torino, 17/19 - Milano) proseguono i concerti spirituali, il sabato alle 17, per il ciclo intitolato «Donne e uomini dell'attesa». Il 7 dicembre, nella memoria liturgica di sant'Ambrogio, con l'ensemble «Gli Ascaulae»; Alberto Bertolotti, cornamuse, zampogne e altri strumenti a fiato, e Matteo Riboldi, organo. Il 14 dicembre e il 21 dicembre (nella solennità della Divina maternità di Maria), con la Cappella Sancti Satyri Mediolani; Tiziano Tettono, tromba, Ilaria Torciani,



soprano, e Matteo Galli, organo. Inoltre, per l'iniziativa «Parola e musica nel tempo d'Avvento», il venerdì alle 13, i prossimi appuntamenti sono in programma il 6 dicembre, su «Elisabetta» (Lc 1, 39-66), il 13 dicembre su «Simeone» (Lc 2, 22-35) e il 20 dicembre su «Anna» (Lc, 36-38); voci recitanti: Irina Lorandi, Alessandro Castellucci, Patricia Conti. Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento dei posti. Per informazioni: «Le Voci della Città» (tel. 02.39663547; e-mail: info@levocidellacitta.it).

Musica sacra a Cornate

Il concerto di Natale, organizzato dal centro culturale Benedetto XVI sabato 7 dicembre alle 21 a Cornate d'Adda nella chiesa San Giorgio M. (piazza XV Martiri), sarà incentrato sulla Messa dell'Incoronazione («Kronungsmesse», KV 317), tra i capolavori di W.A. Mozart, e di altri brani sacri natalizi di Haendel, di F. Couperin, di J. Busto, per soli, coro, organo e piccola orchestra di fiati. È prevista la partecipazione di 100 coristi al seguito del coro Città di Desio (direttore Enrico Balestrieri), coro Laudamus Dominum (direttore Silvia Manzoni), coro San Biagio (direttore Fausto Fedeli). All'organo Riccardo Villani. Soprano: Caterina Iora. Contralto: Nausicaa Nisati. Tenore: Matteo Straffi. Basso: Cristian Chigiato. Trombe: Alberto Chiodini, Alberto Vitaloni. Tromboni: Alessandro Pogliani, Davide Pogliani, Cisco Parini, Riccardo Corti. Timpani: Pietro Vescovi. Per informazioni: tel. 039.6060400.

l'8 dicembre

Coro femminile a Lurago Marinone

In occasione della solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, domenica 8 dicembre alle 20.45, a Lurago Marinone, nella chiesa parrocchiale di San Giorgio (via Amuzio, 1), nel concerto «Tota Pulchra Es Maria», il maestro Stefano Stefanoni dirigerà il coro femminile «Clara Wieck» di Sondrio nell'esecuzione di un repertorio moderno e contemporaneo dal tema mariano. Al pianoforte Stefano Donzelli di Lurago Marinone. Il coro «Clara Wieck» nasce nel 1997 sotto la guida del maestro Domenico Innominato; tiene concerti a livello regionale, in Svizzera (Ticino e Grigioni) e in Germania (Baden-Württemberg), presentando principalmente il repertorio per coro femminile dei grandi compositori romantici.

questo pomeriggio

Canti natalizi a scopo benefico

Canti natalizi che fanno ormai parte dell'immaginario collettivo alternati con brani liturgici e con vertici della composizione corale contemporanea. Sono questi gli ingredienti del concerto «L'uomo, la terra e il cielo», con l'ensemble di «ViaDelCanto», coro a cappella diretto dal maestro Elena Casella, in programma oggi alle 17.30 a Milano nella chiesa di San Bernardino alle Monache (via Lanzone, 13). L'evento di musiche natalizie, aperto a tutti, è a sostegno di Cascina Bollate, il vivaio dell'omonimo carcere in cui lavorano fianco a fianco giardinieri liberi e giardinieri detenuti, che così imparano un mestiere per quando usciranno.